

## IL FUTURO DELL'EUROPA ED IL RUOLO DELLE REGIONI E DELLE AUTONOMIE LOCALI - NUOVO SPECIALE SU CONSIGLIO EUROPEO DI PRIMAVERA E DICHIARAZIONE DI BERLINO

Tempo addietro, dalle pagine della Newsletter, così come sul nuovo sito "*AbruzzoEuropa*", non mancammo di sottolineare come il semestre di Presidenza tedesco fosse caratterizzato dalla coincidenza di almeno tre aspetti di particolare rilievo per la vita ed il futuro dell'Unione europea:

- l'avvio del nuovo periodo di programmazione 2007/2013;
- l'ingresso di due nuovi paesi nel progetto comunitario (Bulgaria e Romania);
- la necessità di stilare un primo bilancio sul periodo di riflessione seguito alla bocciatura della nuova Costituzione, in occasione del cinquantenario della sottoscrizione dei Trattati istitutivi.

Sulla base a tali presupposti, erano in molti a ritenere che il semestre di Presidenza tedesca avrebbe potuto giocare un ruolo decisivo nel rilancio dell'Europa, imprimendo una svolta decisiva anche al processo di ratifica del Trattato costituzionale.

A giudicare dai primi risultati può ritenersi che la Presidente Angela Merkel abbia corrisposto favorevolmente, almeno in parte, alle aspettative.

I Capi di Stato e dei Governo europei, riuniti nel Consiglio europeo di primavera, hanno raggiunto un "*accordo vincolante*" sull'insieme degli obiettivi previsti nel piano di azione contro il cambiamento climatico che consente di definire una politica climatica ed energetica integrata. Un fatto storico, che conferma il ruolo dell'Europa quale precursore nella lotta ai cambiamenti climatici, anche se sulla questione cruciale dell'efficienza energetica si è rimasti a livello di buone intenzioni.

Nel contempo, il "*vertice sociale tripartito*" e lo stesso Consiglio europeo facevano il punto sull'attuazione della Strategia di Lisbona rinnovata. Al centro del dibattito i progressi nella della strategia europea per la crescita e l'occupazione con specifico riferimento alla promozione della conoscenza e dell'innovazione, al miglioramento della regolamentazione, ed alle sfide rappresentate dall'esigenza di contemperare, sempre più, la flessibilità del mercato del lavoro con la sicurezza occupazionale dei lavoratori.

A distanza di solo qualche giorno, giungeva la conferma che l'Abruzzo a livello nazionale si colloca tra le prime tre regioni quanto al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona 2010. Secondo i risultati di una ricerca realizzata dal Sole 24 ore in collaborazione con il Centro studi "*Sintesi*" di Venezia,

infatti, quanto a competitività ed innovazione l'Abruzzo è secondo soltanto a Piemonte e Valle D'Aosta “*a conferma della dinamicità del tessuto produttivo della nostra regione*” il quale - come non ha mancato di sottolineare lo stesso Presidente Del Turco - “*mostra una straordinaria vivacità in grado di fornire risposte convincenti sui mercati europei e internazionali*”, ancora più apprezzabile, in quanto rafforzata “*dall'indubbia tenuta nel campo della coesione sociale e della sostenibilità ambientale*”.

Quanto al processo di ratifica del Trattato costituzionale, i Capi di stato e di governo, riuniti nel vertice informale di Berlino in occasione delle celebrazioni del cinquantenario della firma dei Trattati di Roma, con la solenne “*Dichiarazione di Berlino*” hanno lanciato un primo segnale circa la necessità di dotare l'Unione europea di una nuova e rinnovata struttura istituzionale prima delle elezioni del prossimo Europarlamento.

A decidere delle future riforme istituzionali sarà una Conferenza intergovernativa, convocata al termine del semestre di presidenza tedesco, sul presupposto che a quel punto “*dovrà essere necessariamente chiaro come andare avanti*”.

Un ruolo specifico in questo contesto è riservato agli Enti locali e regionali. In particolare, in uno dei passaggi più interessanti della solenne “*Dichiarazione di Berlino*” si afferma che: “*Molti obiettivi non possono essere conseguiti con un'azione individuale: la loro realizzazione ci impone un'azione collettiva. L'Unione europea, gli Stati membri e le loro regioni e comuni si dividono i compiti*”.

Del resto, solo qualche giorno prima anche il nostro Presidente del Consiglio, Romano Prodi, intervenendo alla seduta straordinaria del Comitato delle Regioni svoltasi a Roma in occasione del cinquantenario dei Trattati, aveva sottolineato che l'Europa non è solo un'Unione di Stati e di popoli, ma anche un' “*Unione di comunità locali*” che, lavorando insieme, contribuiscono a rendere l'Europa protagonista della scena mondiale, all'insegna della sussidiarietà e dell'approccio dal basso.

Ed in quell'occasione l'ex Presidente della Commissione europea, aveva esortato Regioni ed Autonomie Locali a concentrarsi su “*tre compiti*” essenziali:

- ascoltare di più i cittadini e fare di più per spiegare cosa l'UE significhi;
- spingere per una maggiore autonomia locale e regionale;
- rafforzare la *coesione istituzionale* attraverso reti che colleghino tutti i livelli di governo in modo coerente ed efficace.

In considerazione dell'attualità e dell'importanza dei temi trattati, lo Speciale che vi proponiamo ripercorre tutte le tappe di questo percorso ideale, fornendo i documenti ufficiali che lo

caratterizzano, insieme ai comunicati ed alle notazioni di carattere tecnico ed esplicativo che possono contribuire a meglio descriverne contenuti e limiti.

Come di consueto, rimaniamo a disposizione di quanti, tra i nostri interlocutori istituzionali, ritengano di approfondire ulteriormente taluni aspetti della materia.

*(Servizio Attività di Collegamento con l'U.E. - 27 marzo 2007)*